

Analogamente al percorso in Valle Cannobina si può delineare un itinerario svizzero, che porta alla scoperta delle opere di Antonio da Tradate del quale elenchiamo alcune tappe significative e facilmente raggiungibili in automobile: Chiesa di S. Martino (Ronco di Ascona), Chiesa di S. Maria della Misericordia (Ascona), Chiesa di S. Giorgio (Losone), Chiesa di S. Maria in Selva (Locarno), Chiesa di S. Vittore (Muralto), Chiesa di S. Fedele (Verscio), Chiesa di S. Michele (Palagnedra). Delle tappe segnalate le più significative sono senz'altro quella di Verscio e, soprattutto, quella di Palagnedra.

### **San Fedele - Verscio**

Edificata su una preesistente chiesa del secolo XIII, la parrocchiale di S. Fedele fu costruita nel 1743; l'interno si presenta a navata unica con cappelle laterali. I dipinti attribuiti ad Antonio da Tradate si trovano sulla volta del presbiterio: al centro la maestosa figura del Cristo Pantocratore attorniato dalle figure simboliche degli Evangelisti, a destra S. Agostino e S. Ambrogio, a sinistra Gerolamo e Gregorio Magno ed infine la Madonna attorniate dagli Apostoli. Nel sottarco, entro medaglioni, sono dipinti i tredici Profeti, nella parte inferiore dell'arcata S. Rocco e S. Sebastiano, nell'angolo di destra S. Lucio vestito da pastore.

### **S. Michele - Palagnedra**

L'attuale chiesa di S. Michele risale agli anni tra il 1663 e il 1666, quando il primitivo edificio del XII secolo, fu sostituito da una nuova costruzione che inglobò l'antico coro nella sagrestia. Sul finire del XV secolo il coro fu affrescato da Antonio da Tradate con un significativo ciclo di dipinti restaurati nel 1966 dal pittore Carlo Mazzi. La volta a crociera ospita, nelle quattro vele, il Cristo Pantocratore ed i simboli degli Evangelisti, i Dottori della Chiesa, S. Michele tra i santi Vittore ed Abbondio.

Sulle pareti laterali le raffigurazioni sono organizzate per fasce sovrapposte: alla base vi è l'allegoria dei mesi nella parte centrale la teoria degli Apostoli e nella parte superiore episodi del Nuovo Testamento (la preghiera nel giardino di Getsemani e l'incontro di Cristo con la Veronica) tra tondi con i Profeti. La parete centrale, invece, ospita una grande Crocefissione e, nello zoccolo, altre scene dei mesi. Tra le opere firmate o attribuite ad Antonio da Tradate questa è senz'altro quella più significativa sia per grado di conservazione che per la compiutezza compositiva e lo stile pittorico.

Qui il pittore fonde schemi iconografici tradizionali con modalità pittoriche che ricercano un certo realismo (nei tratti dei volti della scena della Crocefissione o nelle accennate e incerte prospettive architettoniche) e, allo stesso tempo, ripropone i suoi consueti cartoni con figure frontali e ieratiche (per esempio, le figure degli apostoli o dei Dottori della Chiesa).